



Bookmarks/i libri

ON THE ROAD TRA I FANTASMI



Il trauma della tragedia cilena in un forte romanzo d'esordio, "La sottrazione"

SABINA MINARDI

Anticlea, la madre di Odisseo, prima di incontrare il figlio a cui Circe ha consentito di dare una sbirciata all'Ade, beve il sangue degli animali morti: solo così potrà riacquistare la memoria, e rivelare gli eventi accaduti in terra. Felipe, personaggio del romanzo "La sottrazione", finalista al Man Booker International Prize, esordio con la "e" maiuscola della cilena Alia Trabucco Zerán, compie un gesto simile, vagando per una Santiago dove piove cenere, e raccattando morti anche là dove non ce ne sono: ossessionato dai cadaveri, li vede a ogni angolo - nel polline delle ortensie, nelle spine dei cactus, nei cristalli di sale del deserto - apre i cassetti della memoria e ne immagina la vita.

Per applicare, con una voce che toglie il fiato, un tragico conteggio: sottrae numeri, per far coincidere la contabilità degli scomparsi - i presunti morti - con quelli morti veramente. C'è tutta l'eredità del trauma cileno ne "La sottrazione" (Sur): gente costretta a cambiare nome e identità, a trasferirsi altrove e a non ritrovarsi più, figli avvolti da racconti di paura e di tensione. Inevitabile il rimando a Bolaño e all'esperienza di straniamento e fragilità dello sradicamento. Bloccati coi



loro fantasmi sono tre ragazzi: oltre a Felipe, Iquela, traduttrice incalzata dalle parole, e Paloma, figlia di una dissidente fuggita in Germania durante la dittatura militare di Pinochet. La donna torna in patria per seppellire la madre. Ma la bara non arriva. E il trio comincia un viaggio per le Ande nel tentativo di recuperarla, in pieno spirito road movie: dove la vicinanza accende il desiderio, i segreti si sfiorano, lo spazio limitato li conduce sull'orlo dell'esplosione. Proprio come nel film di Alfonso Cuarón "Y tu mamá también", dove due adolescenti messicani, agitati da pulsioni simili, si avventurano tra i disordini del Paese. Non dimenticare gli uccisi, non dimenticare gli scomparsi, non

dimenticare la verità è il monito che trasuda dal libro. Imperativo che annulla il presente, condanna anche chi vorrebbe scrollarselo di dosso a fare i conti col passato. E ad applicare l'aritmetica della fine: sottrarre, per trovare pace.

"LA SOTTRAZIONE"

Alia Trabucco Zerán (traduzione di Gina Maneri)
Sur, pp. 186, € 16,50

